

**Presidente.** L'onorevole Bossi ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta che l'onorevole sotto-segretario di Stato ha dato alla sua interrogazione.

**Bossi.** Sono spiacente di non potermi dichiarare soddisfatto in questa occasione di quanto ha risposto l'onorevole rappresentante del Governo. Soggiungo che io ho la convinzione, già espressa al Ministero, che il Governo in detto sciopero è stato tradito da due autorità nella sua buona fede: cioè dall'Ispettorato ferroviario, del quale non parlo più perchè l'Ottolenghi che era a capo dell'Ispettorato, è scomparso dalla scena, e quindi, come ha detto l'onorevole amico Turati, acqua passata non macina più; ma rimane l'autorità prefettizia e provinciale di Como su cui ho il dovere di richiamare l'attenzione del Governo, perchè ritengo che molto poteva fare un prefetto che avesse avuto cuore e sentisse la responsabilità del proprio ufficio più che non lo abbia sentito l'attuale prefetto di Como. Io non discuto sulla opportunità o meno di quello sciopero. No: sappiamo bene che gli scioperi sono armi a doppio taglio a cui bisogna ricorrere soltanto in *extremis*.

Ma quando noi abbiamo una Società la quale dà come massimo degli stipendi ad un capostazione, stipendio superiore a quello di tutti i suoi impiegati, 170 lire al mese dopo 25 anni di servizio; che nega lo stipendio agli impiegati dopo cinque giorni di malattia e che lo nega ai manuali dopo 24 ore; che non dà nel suo capitolato alcun diritto alla pensione agli operai, mentre era stabilito questo diritto alla pensione; quando ci troviamo di fronte a quest'altro fatto della Società che dopo 20 anni di servizio licenzia due de' suoi impiegati senza alcuna retribuzione, è evidente che quei 1400 agenti se furono sfortunati nel fare lo sciopero, non furono ingiusti nel dichiararlo.

Ma io richiamo l'attenzione del Governo su questo, cioè che quello sciopero si poteva evitare se vi fosse stata energia e cuore da parte delle autorità locali. E che non vi fu nè cuore, nè energia lo dimostra l'azione sua successiva. La provincia di Como è proprietaria della linea che ha maggior traffico nella Provincia, ed essa ha concesso l'esercizio a questa Società così detta della Nord.

Nel capitolato, vi ha l'articolo 10 che autorizza le autorità provinciali a rescindere il contratto, quando la Società venga meno a ciò che è stabilito pel servizio, cioè cinque treni al giorno. Ora è accaduto, an-

zitutto, che, quindici giorni prima dello sciopero, ne fosse stato avvertito il prefetto e ne fosse stato avvertito anche da elementi elettivi della Provincia, da due deputati provinciali, i quali pregarono il prefetto di intervenire. Il prefetto non se ne occupò;...

**Di Sant'Onofrio,** sotto-segretario di Stato per l'interno. A noi non consta.

**Bossi.** Posso testimoniare io.

... e nemmeno se ne occuparono le autorità provinciali. Allora, lo sciopero fu dichiarato. Ed il prefetto ingannò il Governo, per sedici giorni, dicendo che il servizio procedeva regolarmente, mentre invece non vi era che una mostra ridicola di servizio. Sicchè tutta quella regione fu privata, per ben venti giorni, d'un servizio importantissimo, mentre un intervento energico delle autorità locali avrebbe potuto impedire questo fatto, ed avrebbe potuto anche ottenere un arbitrato che, in fondo, era quel che si desiderava. Ond'io richiamo l'attenzione del Governo attuale, non tanto sullo sciopero passato, il quale fu chiuso tragicamente da un suicidio, seguito anche dall'omicidio di due poveri bambini (questa era la chiusura che doveva necessariamente seguire, direi, all'azione continuata di sfruttamento, da parte di quella Società); ma richiamo l'attenzione del Governo su quel che si potrà fare. È noto a questa Camera, che la ferrovia complementare che dà maggiori frutti in Italia alle Società assuntrici è la Nord; che la Società di ferrovie complementari, che tiene peggio e che sfrutta di più i propri operai è la Nord.

Or bene io credo che il Governo dovrebbe avere un proprio rappresentante a Como, che studiasse questa situazione, e mettesse riparo a questo continuato e deplorabile stato di cose, il quale è forse per tutti pericoloso: perchè lo sciopero che è accaduto, può ripetersi, essendo il malcontento generale. Tutti coloro che hanno cuore e che vivono in quelle regioni sanno quante sacre ragioni avesse quella povera gente: perchè sui 1400 impiegati ve ne sono circa 400 che hanno 30 o 45 lire al mese. Domando io se sia possibile vivere con questa somma mentre la Società ha da' suoi bilanci veri constatato grandi entrate che la rendono la prima Compagnia di ferrovie complementari. E voi, Governo, dovete sapere che molta parte dei capitali della Nord è rappresentata da capitali dei gesuiti Belga i quali hanno interesse a seminar zizzania nel nostro paese;...

**Presidente.** Veda di restringere.